

# Ga fato più furori

popolare triestino arm. Mario Macchi

The image shows a musical score for the song 'Ga fato più furori'. It consists of two staves: the top staff is for Soprano/Alto and the bottom staff is for Tenor/Bass. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 2/4. The lyrics are written below the notes: 'Ga fa - to più fu - ro - ri, Sil - vio Pa - gni - ni che'l dal - ma - to zi - lio - to coi sui bo - chi - ni...'. The music is a simple, rhythmic folk tune.

Prima del 1914, molti dalmati venivano a Trieste per vendere i bocchini in legno di marasca, produzione del loro artigianato. Questi venditori ambulanti giravano per le vie della città ed entravano nei locali pubblici, offrendo ai cittadini la merce importata. Indossavano l'originale costume nazionale dalmata, cioè, calzoni corti, colorati stretti alle ginocchia, e ampi alla cintola, camicia bianca, giacca priva di maniche, somigliante a quella di Figaro nel "Barbiere di Siviglia". Calzavano opanche, specie di pianelle con la punta rivolta all'insù. In testa portavano una minuscola calotta rossa, che i triestini, burloni incorreggibili, chiamavano "El pomodoro".

Per ironia, i socialisti triestini, raffiguravano così vestito, anche il dalmata Zilioto. Il Partito Liberale Nazionale locale, lo contrappose al candidato socialista Pagnini. La lotta fu grandiosa, ma alla conclusione dei fatti, Pagnini venne eletto, e Zilioto finì per essere battuto. dal descritto esito elettorale, nacquero i versi suddetti, adattati sul motivo musicale della canzone-danza sudamericana "La maxixe".